

Carta: «Livorno polo d'eccellenza Così Leonardo punta sul subacqueo»

L'EVENTO

E in Accademia il sindaco lancia il centro cinematografico per il mare

Livorno È come un mondo dentro alla città l'Accademia navale. Quando iniziano ad arrivare ministri e vertici della Marina, delle aziende e degli istituti di ricerca, dalle vetrate del salone che cita D'Annunzio si vede il mare agitato, in scaduta di Libeccio. Arriva il ministro per le politiche del mare, Nello Musumeci, che fuori dalla giacca da ministro racconta di quando ragazzino voleva entrare in Marina, prima della morte della madre, «oggi dopo cinquant'anni metto piede all'Accademia navale di Livorno, dove sognavo di entrare». Chiude, collegandosi da remoto, il ministro della difesa Guido Crosetto. Apre i lavori il capo di Stato maggiore della Marina, Enrico Credendino. Ci sono i vertici di Leonardo spa (l'ex Finmeccanica) al completo: il presidente Luciano Carta e l'amministratore delegato Alessandro Profumo. Poi il presidente della Fondazione Leonardo - Civiltà delle macchine, Luciano Violante e la presidente del Cnr Maria Chiara Carrozza. Sono tutti a Livorno, dentro i cancelli dell'Accademia, per presentare il rapporto "Civiltà del mare", che raccontiamo nel dettaglio alle pagine 2 e 3, e che vuole essere un approfondimento sull'importanza strategica del mondo subacqueo per gli interessi nazionali e internazionali. In quella che - nel nuovo scenario di guerra, di crisi delle materie prime, di necessità di Nelle foto in alto la platea del convegno con il ministro Nello Musumeci e, accanto, il presidente di Leonardo Luciano Carta (Foto Silvi) proteggere infrastrutture come i gasdotti, ma anche di muoversi

con una nuova e non più trascurabile consapevolezza ambientale - suona quasi come una nuova corsa allo spazio. Fuori dai cancelli, a San Jacopo, non mancano le proteste, compaiono anche scritte contro i ministri, in particolare una che dà del fascista a Crosetto, poi cancellata. Intanto all'interno si parla, per esempio, della necessità di istituire un'autorità per il controllo subacqueo. Si parla anche del Polo nazionale della subacquea che nascerà, però, in un'altra città di mare, La Spezia: con una partnership pubblico-privata, dovrebbe essere impegnato nella costruzione di una strategia nazionale sul tema. E Livorno? Non è sul tavolo del convegno il futuro dello stabilimento Leonardo (ex Wass) di via di Levante, dove si producono sistemi subacquei per la difesa, come i siluri. E nessuno entra nel merito di quanto accadde un anno fa. Ma sembra tirare un vento diverso rispetto a quando si discuteva della sua vendita, se è vero - come dice al Tirreno il presidente Luciano Carta - che «Livorno è il polo di eccellenza di Leonardo per quanto riguarda il subacqueo» e «non è un caso che i vertici della nostra azienda, assieme alle più alte cariche istituzionali e militari, fossero presenti all'importante evento organizzato proprio a Livorno dalla Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine». «Tutto ciò - aggiunge - dimostra come Leonardo sia fortemente focalizzata su Livorno e su quella che viene definita la quinta dimensione fisica. Il subacqueo - ripete così il presidente di Leonardo - ha la medesima rilevanza strategica dello spazio, basti pensare ai cavi sottomarini e alle numerose infrastrutture marine, come gasdotti e oleodotti, che rappresentano opportunità di sviluppo ma che possono essere anche rischio in quanto possibili obiettivi di attacco». In apertura del convegno una notizia guardando alla città e ai fondali, ma in tutt'altra chiave, la dà il sindaco Luca Salvetti: il Comune punta a trasformare l'ex deposito dell'Atl di via Meyer, per ora in parte già rivisto in chiave Hangar creativi, non solo in un centro per la produzione cinematografica, ma in

un centro per la cinematografia subacquea, provando a fare concorrenza a Malta. La dice così: «Livorno è una città che tra le prime per l'incidenza della blu economy sul Pil complessivo e vive in simbiosi con il mare. Le opportunità in essere e future sono innumerevoli. Faccio un semplice esempio: stiamo lanciando, attraverso la rigenerazione urbana degli ex depositi dei bus abbandonati da anni, una realtà dal nome Hangar creativi, legata anche alle produzioni e alle imprese del settore cinematografico e documentaristico. Ebbene, sapete qual è l'opportunità più intrigante che è stata individuata per il suo sviluppo? Quella delle produzioni subacquee, che in Europa si fanno solo a Malta. Quindi abbiamo scelto di indirizzare il centro al mare». «Ecco allora - ha poi concluso Salvetti - che la scelta di approfondire i principali temi legati alla dimensione subacquea, sottolineandone il valore strategico dal punto di vista ambientale, socioeconomico, tecnologico e geostrategico, è quanto mai gradita, anche perché noi abbiamo una tradizione di studio, approfondimento, scoperta e valorizzazione del blu profondo dal punto di vista ambientale e scientifico». E cita «i centri di robotica marina, il centro di biologia marina e il rapporto con l'università di Pisa e il Sant'Anna», «magari Livorno può essere un laboratorio sperimentale, e questo il primo passo di un percorso più lungo». ● Juna Goti

La presente rassegna stampa è fornita al Comune di Livorno da Mimesi Srl. La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue. Si declina ogni responsabilità derivante da un uso improprio dei contenuti.